

ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, semestrale e trimestre in proporzioni; per gli Stati esisti da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorguana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 contiene:
1. R. decreto che modifica la Commissione per gli esami degli impiegati di prima categoria dell'amministrazione centrale e provinciale.

2. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La stessa Gazzetta del 26 contiene:

1. R. decreto, che autorizza il Municipio di Gavi ad accettare il legato Bertelli;
2. Id, che autorizza il comune di Tortona Tiberina ad applicare la tassa besiana oltre i limiti previsti;

3. Id, che sopprime il R. istituto nazionale di Spezia;

4. Id, che autorizza la Banca popolare di Napoli;

5. Id, che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

La stessa Gazzetta del 27 contiene:

R. decreto che autorizza la Cassa popolare di Deruta.

Rivista politica.

Noi siamo in ritardo nel recapitare le notizie sulla situazione politica generale. Perciò lo faremo brevemente.

Quella che più fa parlare di sé presentemente è ora la Francia, alla quale il suffragio universale, che le aveva dato l'impero, diede una rappresentanza repubblicana, che a forza di dividere e suddividere e di pendere agli estremi del più disordinato radicalismo, si trova inetta a dare stabilità al suo Governo e quindi la forza di comprimere le sedizioni sovversive, che mostrano di voler oramai superare il nihilismo russo. I nuovi barbari all'interno, mentre professano pubblicamente tutti i giorni e colla più sconfinata audacia la teoria dell'anarchia, lavorano colla dinamite e col petrolio a preparare la distruzione d'ogni proprietà, vale a dire l'eredità del lavoro delle passate generazioni utile a tutte le classi sociali. Così molti industriali, sentendosi minacciati, sono per smettere la loro produzione, preferendo di occupare altrove i loro capitali e privando così del lavoro gli scioperanti. I processi contro gli eroi della dinamite, contro i Vandali ed Unni fra-

telli, devono sospendersi, perché i testimonii ed i giurati stanno sotto la minaccia di morte. Il Governo si trova impedito nelle sue funzioni e deve mantenere una specie d'ordine senza sicurezza, adoperando le truppe ed eserciti di altre guardie in questo. Minaccia insomma di trionfare quella setta, che ha partigiani ed apostoli pur troppo anche in Italia, e che nel suo internazionalismo e furore di distruzione si merita davvero il titolo dei nuovi barbari dell'Europa.

È questo un avviso provvidenziale, che ci viene dal di fuori, da un paese che trova pur troppo delle scimmie anche fra noi, come abbiamo potuto vederlo anche nelle elezioni.

Che cosa sarà per avvenire in Francia al punto in cui sono giunte le cose, non sapremmo pronosticarlo; ma pur troppo è da prevedersi, che colà non si arresteranno sulla via del disordine, e che questo menerà alla reazione. I legittimisti ed i bonapartisti si agitano anch'essi da tutte le parti; e non sarebbe punto da meravigliarsi, se per la difesa della propria vita e della proprietà, si unissero gli elementi conservatori, vedendo che non si segue più la massima del Thiers, che la Repubblica debba essere moderata, perché non potrebbe altrimenti sussistere.

Anche nella Spagna pajono stanchi di quel po' di quiete che vi ha per qualche anno durato; ed il vecchio generale Serrano, non potendo dimenticarsi di essere stato per qualche tempo padrone della Spagna, vuole tornare a galla proponendo che alla Costituzione del 1876 si sostituisca quella del 1869. Sotto altra forma è un tentativo che somiglia a quello dei nostri famosi Costituenti.

In mezzo ai guai che procacciano alla Francia i suoi disordini, essa ha di che rallegrarsi della morte avvenuta di quel povero bey di Tunisi, al quale ne sostituì un altro, dopo avere stipulato un trattato, che abolisce in fondo nella Tunisia ogni altra ingenuità, che non sia la Francese. Insomma è una annessione completa, la quale dicesi sia approvata da Bi-

smarck, e dall'Austria per conseguenza, e così pure dall'Inghilterra, alla quale però non si vuole concedere, che lo faccia in ricambio della sua onnipotenza in Egitto. Dicono i giornali francesi, che l'annessione della Tunisia è un ricambio di quella di Cipro, e che nell'Egitto c'è invece da spartire fra loro due, e guai, se la Spagna e l'Italia pensassero al Marocco ed a Tripoli. L'Africa settentrionale deve formare l'Impero coloniale della Francia.

La stampa austriaca invece va dicendo, che l'Inghilterra faccia a sua posta nell'Egitto, purchè sia definitiva la sua annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Nella penisola dei Balcani continua a prepararsi qualcosa di nuovo; poiché tutti parlano di quello che disegna di farvi la Russia mediante il Montenegro, la Serbia e soprattutto la Bulgaria.

C'è insomma qualcosa da lavorare ancora attorno al Mediterraneo ed in Oriente; qualcosa di cui noi non ci diamo per intesi, occupati come siamo a rinforzare nelle elezioni la politica podagrosa di De Pretis e di Mancini.

Stiamo per sapere l'esito delle elezioni, che non sarà certamente bello; mentre Bismarck si rallegra delle sue. Gladstone è occupato a far adottare il principio della chiusura delle discussioni nella Camera, per farla finita coll'obstruzionismo degli Irlandesi.

Ognuno ha faccenda in casa sua; e molti si consolano dei mali propri con quelli degli altri. Magra consolazione davvero, che non può apparire nessuno.

*

Si attende ancora di conoscere l'esito delle elezioni in Italia e la prova quindi della nuova legge. Dai primi indizi si può però giudicare, che il modo d'iscrizione degli elettori ha più che altro favorito la partitaneria, e così dicasi dello scrutinio di lista. Apparvero affatturate le iscrizioni e così le votazioni, nelle quali ebbero molta parte gli agenti elettorali coin-

dirizzava alla metà dei dovere; ma alla scuola di quell'uomo, dotato di specchiata onorabilità e di rara bontà, fra quegli impiegati regnava scambievo benevolenza.

Quell'uomo eccellente non si vantava di trattar bene gli impiegati: erano invece questi che si vantavano d'essere bene trattati da lui. E qual'è l'Ufficio che non abbia a procedere egregiamente, quando i funzionari nello intento di far figurare il loro Capo mettono a contributo tutte le loro forze? Immaginate invece un Ufficio, il cui Capo si mostra un rigido speculatore delle forze intellettuali e materiali dei suoi dipendenti, si tenga appunto da essi all'insuori degli inevitabili rapporti di pretto servizio, compassato nei modi e nelle parole, miticoloso nella disciplina, avaro anche di quelle agevolenze che normalmente intaccano il buon servizio. Come si condurranno in siffatta posizione questi impiegati? Faranno macchinamente e svogliatamente quel poco che sono pur costretti di fare; faranno quanto basta per non compromettersi; e l'amore del servizio, lo spirito di solidarietà, per comune benessere, lo zelo per la reputazione del Corpo e degli individui andranno miseramente perduti.

Lo studio dei libri scientifici e letterari serviva a colmare qualche lacuna del suo tempo disponibile, e questo era un altro dei vantaggi dovuti alla vita solinga che si era prefissa, per la quale evitava le compagnie e le conversazioni, in mezzo a cui altri avrebbero preferito di far pompa di quel poco che sapevano, e di quel molto che non sapevano.

Era uomo di merito bene assodato. Il suo onore non era fondato sulla pubblica opinione, il quale ordinariamente consiste in vani pregindizi; ma proveniva dalla stima di sé medesimo, ed era quello che ha la sua base nell'eterna verità della morale. Mostrava una faccia serena, usava modi piacevoli con tutti.

Aveva stima ne' suoi dipendenti e questi necessariamente stimavano lui e si stimavano fra essi. Non era soltanto questo legame di reciproca considerazione che cementava la buona convivenza d'un personale il cui Capo col proprio esempio

individuo sciolto da tutti i legami che lo avvincono alla famiglia, alla società.

Oltre alle belle qualità che il Rubolo faceva spiccare nell'Ufficio, da cui risultava quell'ordine armonico e quel meraviglioso fenomeno per cui il travaglio si convertiva in una dilettevole occupazione, aveva egli tale bisogno di espandere la bontà del suo cuore, che godeva esercitata anche al di là del recinto destinato al pubblico servizio. Egli s'interessava della sorte dei suoi impiegati, e più indefeso erano le sue premure per quelli che mostravano avere maggior bisogno di protezione.

Non si creda che queste fossero love-stigazioni originate dall'indole poliziesca d'un governo sospetto. Queste sue delicate premure tendevano a scoprire quei bisogni che l'impiegato non sempre ha il coraggio di esporre, e che ponno sussistere anche nel funzionario che si suppone ben provveduto; ed egli se ne interessava affine di accorrere per quanto stava in lui con opportuna assistenza.

Queste provvide attenzioni però, allora, erano messe in pratica dai Capi d'Ufficio non solo di questa, ma anche di altre amministrazioni, abbenché non sempre in misure così ampie e profuse. Ed è con nostro rammarico che dobbiamo ricordare, che sotto un governo chiamato tirannico, i Capi d'Ufficio facevano anche da padri agli impiegati.

Il Rubolo provò ed ottenne sussidi governativi pe' suoi dipendenti; immaginò mezzi ingegnosi perché potessero avanzagliarsi con lavori straordinari; esborso molto del suo per sovvenire nelle loro angustie.

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate, non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librario A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

LE ELEZIONI

Non si conosce ancora il risultato delle elezioni in tutto il Regno. Fra le elezioni che si denoscono, scegiamo quelle di maggiore importanza:

Nel primo Collegio di Roma furono eletti: il ministro Baccelli, Pianciani (progressista), Corazzi (mol.), Coccapieller (l?). Depretis e Baccarini furono eletti due volte.

A Venezia: quattro progressisti, due moderati; a Torino, 1º collegio, tutti progressisti; a Firenze tre progressisti, un moderato; a Palermo tutti progressisti, fra i quali Crispi.

Nel primo collegio di Napoli, tutti progressisti, fra i quali Nicotera; a Genova tre progressisti e un moderato.

A Milano quattro radicali (Marcora, Muzzi, Maffi e Bertani) e il progressista Correnti; a Brescia tutti progressisti, fra i quali Zanardelli.

Nel secondo collegio elettorale di Trieste: Luzzatti, Visconti-Venosta e Bouglj.

A Bologna non si conosce ancora il risultato di molte sezioni: prevedesi siano eletti Minghetti, i progressisti Marescalchi e Zanolini e il radicale Ceneri.

A Torino 2º collegio fu eletto Berti, Ferrari, un moderato e tre progressisti.

A Genova riunisci certa l'elezione di Baccarini, Podestà, moderato, e di due progressisti.

Si telegrafo da Roma alla Venezia:

Di pochi collegi si conoscono i definitivi risultati.

Ha fatto dolorosa impressione la sconfitta di Maurogordon a Venezia e profonda pure il risultato di Milano.

La pattuglia radicale sarà rinforzata alla Camera. E vi si aggiungerà il socialista Costa.

Anche il Ministero è scontento dei risultati più violenti.

Domeni consiglio di ministri. L'on. Depretis continua a migliorare.

L'Adriatico opina, che non avendo potuto, causa l'inondazione, votare la sezione di Zenzon, l'elezione del Bonghi sarà certamente annullata, perché i voti di quegli elettori avrebbero potuto cambiare l'esito della elezione che ora è in loro favore.

Lo stesso principio propugnato dal governo ministeriale, dovrebbe valere dunque per Udine rispetto al Fabris ed al Doda.

E la parola consolante, che vale bene spesso più del denaro, abbondi il cinismo odierno sostenga che le parole non valgono a chi le ascolta come nulla costano a chi le dice, scaturivano dalla sua bocca come da pura sorgente. Le buone parole non valgono per le anime volgari e bassemente venate; per quelle educate e gentili, quando le hanno meritato, e sono disposte a meritare, suonano gradevolmente.

I suoi conforti non erano prolissi, retorici o convenzionali. Questi conforti erano sinceri ed avalorati dai fatti. Chi non fa quel che dice, non lo dice mai bene, perché gli manca quel linguaggio del cuore che comunica e persuade.

Le sue lodi erano sobrie; e pronunciate da lui, che sapeva anche lanciare la merita rampogna, erano preziose, perché manifestazione d'un animo appassionato della giustizia e della verità.

Aveva convincimenti morali profondamente radicati, di quelli che non temono il contatto di principii viziosi, di opinioni transitorie; e quantunque sembrasse uomo incallito, era patriota sincero, patriota nel concetto più elevato e più nobile di questa parola.

Adesso, se vivesse, lo si avrebbe forse nominato cavaliere della Corona o, più probabilmente, dei soliti Santi; ma allora che le onorificenze non erano di moda, rimase indecorato fra quei pochi che si avrebbero potuto con grande vantaggio mercanteggiare con molti fra i decorati del giorno.

Udine, 26 ottobre 1882.

F. B.

Inondazioni.

San Donà, 30. Si ha Ceggia ora 10 ant che in causa della rottura del Monticano l'acqua cresce spaventosamente. Temesi imminente una rottura del Livenza. Abbisognano prontissimi soccorsi.

Motta 30. A Meduna di Livenza l'inondazione fa spavento.

L'acqua si è elevata a due metri nell'abitato. La popolazione è costernata. I soccorsi sono insufficienti; mancano barche; i ponti sono intransitabili; le comunicazioni sono interrotte.

Motta, 30. La nostra posizione è terribile in causa di questa seconda inondazione che ci colpisce. Continua la pioggia. È imponente la difficoltà di provvedere in tanta afflazione di bisogni.

Oderzo, 30. Siamo nuovamente colpiti dall'inondazione. Le acque raggiunsero in brevissimo tempo l'altezza dell'ultima piena e continua a crescere.

Venice, 30. Le notizie giunte dalle provincie inondate sono desolantissime; i giornali invocano l'aiuto pubblico e privato. Persino la parte più alta della città d'Innsbruck è minacciata dallo straripamento dell'Inn, che trascina nel suo corso tumultuoso gli avanzi della rovina.

A Bruneck le acque crebbero con straordinaria rapidità e inondarono i campi, trascinando i ripari eretti a difesa, rovinarono i ponti provvisori e spiantarono totalmente gli argini ferrovieri.

Penetrato nel campo santo, il fiume svelse le croci, smosse la terra ed asporò una quarantina di bare che navigano il fiume.

Tutta la valle della Pusterla è sotto acqua. La disperazione immensa, la miseria indiscutibile. Si organizzarono soccorsi che forse giungeranno tardi, in causa delle comunicazioni che sono interrotte e non permettono l'indotto dei mezzi di salvataggio e dei viventi.

Trento, 30. L'acque compiono la loro opera disastrosa; la maggior parte dei nuovi argini eretti a difesa della città furono distrutti e crollano.

Un battaglione di soldati che si trovava di passaggio presso Lavis e Fessina dovette scorrere in soccorso della gente che pericolava.

Fu ordinato lo sgaggio di tutte le case adiacenti all'Adige.

Il tunnel ferroviario è minacciato, il transito interrotto.

Il ponte di Talfer minaccia crollare; vennero perciò sospese le linee col nord.

Mancano notizie delle vallate a costa dell'Adige.

La pioggia comincia a cessare. La città è sinora salva, ma la condizione è disperata.

Mancano dovunque i viveri.

Notizie da Merano annunciano che il fiume è scalato di un metro ed il pericolo è quindi scongiurato.

Il tratto Rovereto-Bolzano è affatto impraticabile.

Klagenfurther, 30. La Drava ed il Gail inondarono i campi: danni enormi.

Presso Nötsch si scaricò un terribile nebbifragio.

La stazione di Nicolsburg è sparita affatto. Villaco è parzialmente inondato.

Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche col Tirolo sono interrotte.

Il ponte Drauburg, scavato alle basi e rosso minaccia di crollare.

Danni incalcolabili.

Berna, 30. Una valanga scagliatasi sul Grindelwald recò immensi danni: ne sono rovesciate molte case.

S'ignora il numero delle vittime.

Marsiglia, 30. Il Rhône e la Durance strariparono e i dintorni ne sono largamente inondati.

Parecchi ponti andarono distrutti e molti villaggi sono sotto acqua.

La stazione di Cannes, come pure la Promenade Anglaise, sono per gran parte distrutte.

Presso Saint-Raphael naufragarono dieci bastimenti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Ministero di grazia e giustizia ha completato la preparazione del secondo Libro del Codice Penale, la riforma del Fondo per il culto, nonché parecchie altre da presentarsi alla prossima legislatura.

Il ministro Magliani ha dato gli ordini per i pagamenti in effettivo al 1 aprile p.

La sera del 29, per questione d'interesse, in via Giovanni Laterano, un viaggiatore freddo con un colpo di coltello al cuore un osto che reclamava un suo credito e fori quindi parecchie persone che tentavano di trattenere. L'oste trasportato all'Ospedale spirò, il ferito fu arrestato, mentre cercava di sfuggire agli astanti che lo avevano afferrato.

Genova. Una orribile disgrazia è accaduta nel Comune di Montebruno. In un incendio sviluppatosi in un casolare rimasero vittime delle fiamme 4 poveri

ragazzetti: 2 altri a stento vennero salvati. Catania. Nella notte di giovedì l'Etna emetteva frequenti vampe di fuoco. Continuano ad uscire dal cratere dense colonne di fumo. Tali fenomeni sono da parecchi giorni in aumento.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Cattaro al *Pester Lloyd*: Annuncia la *Nene Freie Presse* che l'aspetto delle cose dà a vedere che l'insurrezione nell'Erzegovina possa scoppiare di bel nuovo nella stagione invernale. Negli ultimi giorni fu registrato lo spuntare di quattro nuove bande. Una gran parte di questi insorti sono disertori, bosniaci ed erzegovesi, e si sono trattenuti sino a poco fa sul confine montenegro. I capi delle bande sono il serbo Vuko Joranaca, il mussulmano Omer Sucus, l'erzegovese Barjaktar Bendece e l'erzegovese Kliackics. Da qualche tempo aumentano di nuovo anche le zuffe tra le truppe austriache e gli insorti.

Della grande temerità di questi ultimi è testimonio uno degli ultimi casi. La prima settimana di questo mese ebbe luogo una lotta con la banda del Kijakics. Gli insorti più forti di numero assaltarono un distaccamento, presso Bisina, e lo cacciarono sulla strada dell'armata. Qui si venne all'arma bianca. Il combattimento fu breve, ma costò agli imperiali sei soldati, mentre gli insorti ebbero due morti e cinque feriti. Ecco una prova che l'insurrezione cresce. La più parte degli insorti sono armati di fucili Martini. Gli insorti patiscono talora difetto di vettovaglie, ma sono forniti copiosamente di armi da fuoco.

Inghilterra. Si ha da Londra: L'ufficio degli esteri ebbe notizia che furono assassinati dai beduini nelle vicinanze di Nakhi, il professore Palmer, il capitano Gill e il tenente di vascello Charington, i quali erano partiti il 7 agosto per l'alto Egitto per comprare camelli per le truppe inglesi, al qual uopo portavano seco 300 sterline in oro. Fu loro lasciata la scelta o di saltare da un pandio o di essere fucilati. Palmer saltò giù e rimase morto, il suo cadavere non fu ancora rinvenuto. Gill e Charington furono fucilati.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 93) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. I beni posti all'incanto sull'istanza di Candussio Pietro contro Larice Appolonio furono deliberati all'avv. Marioni per persona da dichiararsi. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi di provvisoria delibera scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 3 novembre p. v.

2. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare della fallita ditta Giacomo Di Lenna di Udine, in seguito al pubblico incanto furono venduti 3 lotti degli immobili eseguiti all'avv. Forni per persona da dichiarare ed 1 lotto al signor Filippini Giuseppe di S. Giovanni di Manzano. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi di provvisoria delibera scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 4 novembre p. v.

3. Estratto di bando. Nella esecuzione del Demanio Nazionale contro Porta Luigi di Risano, all'incanto 26 settembre p. p. il lotto II fu deliberato dall'avvocato Biasutti per persona da dichiarare per lire 1202, a l. 1. 1402.34. Il nuovo incanto avrà luogo il 17 novembre p. v.

(continua).

Elezioni politiche. Ieri alle ore 5 pom. il seggio dei presidenti ha proclamato eletti deputati per il Collegio di Udine I i signori Solimbergo, Fabris e Seismi-Doda. Relativamente alla proclamazione degli ultimi due esistono delle contestazioni e proteste per irregolarità riscontrate nei verbali di alcune sezioni e perché le due sezioni di Latisana e quella di Ronchis in causa delle rotte del Tagliamento non hanno votato e non hanno nemmeno costituito il seggio provvisorio; potendo i voti di queste sezioni modificare il risultato dello scrutinio per i due ultimi eletti, sembra che a quegli elettori possa venir confiscato il diritto di votare e determinare quindi l'elezione dell'uno o l'altro dei candidati.

In tali sensi vennero sollevate le contestazioni al seggio de' presidenti; esse però non furono ammesse e dovrà quindi dalla Camera dei Deputati venir pronunciato il definitivo giudizio.

Nel Collegio III di Udine furono proclamati a deputati Sculari, Simonì e Cavalletto. Quest'ultimo ebbe due voti di più di Varè, che venne poi eletto a Venezia. Che almeno il Fratelli conservi così il suo vecchio deputato, l'egregio patriota del quale ogni Collegio d'Italia si onorerebbe e che pure venne dall'Adriatico combat-

bilito, com'egli disse, per l'onore della patria. È quella davvero una bandiera che apre la marcia ma una mecca avareata.

Dopo parecchi anni, che si delibera per le costruzioni necessarie alla stazione di Udine, la quale come stazione di confine, non manca di certo d'importanza a confronto di molte altre meglio provviste, finalmente, cedendo ai ripotuti reclami di tutto il ceto mercantile e di chi lo rappresenta, si ha cominciato a lavorare in detta Stazione di questa terra incognita, che è il Friuli.

Forse, che un altro anno saremo più o meno bene provvisti anche noi; ma ciò non toglie, che tutto il ceto mercantile reclami contro quella cadente tettoia, che da taluno venne caratterizzata colla parola impossibile.

Difatti le sue condizioni sono tali, che con questi tempi di piogge contigue non si può ritrarre a tempo le merci, e si devono rimandare più volte i carri venuti per prenderle, e poiché nel caricare e nella carta la si vide tutta bagnata e guasta.

Si aveva cominciato a fare qualche cosa coll'allargamento della Stazione e col collocamento di binari, ma oltreché questo si fece tardi e lentamente, come al solito al principio mancò il seguito. Si fece qualche cosa, ma non si fece tutto. Al commercio si dice, che avendo aspettato per tanti anni porti ancora un po' di pazienza. Almeno che ci avessero fatta, per i bisogni della circostanza, una tettoia elettorale. L'avremo presa anche quella per un segno che si progredisce. Ma davvero, che non si può chiamarsi progressisti quando ci si metta tanta pertinacia a stare fermi da non permettere nella nostra Stazione nemmeno il movimento delle merci. Guai, se dopo la luna settembrina avremo parecchie altre lune simili, come dice il proverbio. Allora la tettoia sarà impossibile davvero, perché non si troverà più.

Raccomandiamo la cosa al Doda, che ha tanti milioni, che gli avanza, al Fabris (di Lestizza) che tutti conoscono per un progressista di prima forza, e che farà molto meglio a gridare: Dateci la tettoia! che non date il voto politico alle donne, ed al terzo dei deputati del nostro Collegio, che viceversa è il primo, e fu proprio tenuto il sole sulla montagna, come hanno voluto significare gli elettori di Seggiano così bene educati da chi fa la pioggia ed il buon tempo. In questo fortunato paese. Dateci una tettoia possibile griderebbero noi ad essi ed ai loro patroni e fabbricatore di deputati, anche se agli elettori che votarono ad Udine parevano impossibili.

Censimento del Comune di Udine. Togliamo dal *Sole* le seguenti parole di meritato elogio ad una pubblicazione di cui abbiamo già occasione di rilevar l'interesse e il valore: « Teniamo sott'occhio la Relazione sul Censimento della popolazione del Comune di Udine. L'accuratezza con cui quest'opuscolo venne formato merita davvero che sia data lode agli autori di questo utilissimo lavoro e lo portiamo ad esempio a molti Comuni del Regno. »

PER GLI INONDATI

ELENCO 9° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

(Continuazione)

Fabris Angelo l. 10, Zaini Giovanni l. 1, Cominetto oste c. 50, Salvador Francesco c. 20, Monis G. B. l. 2, Bovoletto Secondiano l. 1, Palma Vincenzo l. 2, Piccolo Massimo l. 1, Pietro Truzzi c. 25, Raimondo Morello l. 2, Furletano Angelo c. 50, Maria Fabroni l. 1, Matassi Giacomo c. 50, Luigi Mozzoni l. 1, Luigi Cassi l. 1, Giulio Cassi l. 2, Luigi Corgnolini l. 1, 50, Luigi Domini l. 2, Santa Valentini l. 1, Innocente Reggio l. 1, Tagliadene Antonio l. 5, Delfabro Giacomo c. 20, Asquini G. B. l. 2, Fabris nob. Giuseppe l. 1, Antonio Orlandi l. 3, Osvaldo Termini l. 1, Napoleone Valle l. 5, 50, Cesare cav. Zorza l. 20, Mario Valentino c. 30, Picotti Domenica l. 5, N. N. l. 3, Gabbiato Angelo c. 50, Tommasini Anna l. 2, Comiso Giovanni c. 50, Moro Valentino c. 50, Zuzzi dott. Leonardo l. 5, Santa Timoleone c. 50, Gaspari Timoleone e Galeazzi Galeazzo l. 10, Corradini Pietro l. 5, Delfabro Angelo c. 80, Trino Donati l. 1, Angela Morandini l. 1, Sofia Beltrame l. 5, Rosa Sellenati l. 2, Martini Angelo c. 50, Ambrosio Angelo c. 50, Bon Zaccaria l. 3, Giacomo Durigatto l. 2, Teresa Pinzani l. 1.

(Cont.)

Offerte a beneficio degli inondati del Veneto raccolte dalla Commissione composta dai signori Luigi Barcella, Alessandro Biancuzzi e Marcello Piccolotto.

Tonutti Giuseppe c. 50, famiglia Piccolotto l. 5, sorelle Bubba c. 50, Luigi Spizzamiglio l. 1, Modestini Giovanni l. 1, Zanelli Bonaldo l. 5, Minotti Beltramine l. 1, lista precedente l. 61.15. — Totale l. 75.15.

ELENCO delle offerte raccolte fra i Vigili Urbani.

Lupieri Francesco l. 2, Toppani G. B. l. 2, Bernardon Giovanni l. 1, Mantelli Antonio l. 1, Di Chiara Stefano l. 1, Vincenzo Pietro l. 1, Baldassi Angelo l. 5, Morelli Federico l. 1, Pandolfi Florido l. 1, Venturini Giovanni l. 1. Totale l. 16. **Offerto per gli inondati** raccolte dai signori Perulli Cesare, Puppatti Giovanni e Molin-Pradel Giacomo.

Foschiano Giuseppe l. 2, Modonotti Eugenio c. 50, Morandini Emerico l. 1, Staiz Paolo l. 1, Salvadori G. B. l. 1, famiglia Nascimbeni l. 9, Buttera Francesco l. 1, lista precedente l. 206.93. — Totale l. 222.43.

ELENCO delle offerte raccolte dalla Commissione composta dei signori Berghinz avv. Augusto, Seitz Giuseppe e Minisini Francesco :

Minisini Francesco l. 20, Agbina Giorgio l. 10, N. N. c. 50, Bortolotti Bernardo l. 1, Landini Luigia l. 5, Zankel Leonardo l. 3, Botini Alessandro l. 4, dott. Pio di Lenna l. 5, Fiorito Tranquila c. 20, Zuccaro Luigia l. 2, Geatti Edoardo l. 5, Dario l. 1, Basevi Rachele l. 2, Pepe Domenico l. 2, Turchetto Elisa l. 1, Comessatti Francesca l. 5, Gervasoni Caterina l. 2, Mattinzoli Arturo c. 50, Tolomei sorelle l. 5, G. B. de Fazio l. 1, Toppani Domenico l. 5, Olivo Giuseppe l. 5, Toth famiglia l. 5, Favalli Giuseppe l. 40, Cella Agostino l. 10, Perusini dotti. cav. Audrea l. 100, lista precedente l. 553.95. Totale l. 799.25.

SOCIETÀ ALPINA SELVULANA. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni, 3^a lista degli oblatori di oggetti di vestiario ed altro:

Si aveva cominciato a fare qualche cosa col l'allargamento della Stazione e col collocamento di binari, ma oltreché questo si fece tardi e lentamente, come al solito al principio mancò il seguito. Si fece qualche cosa, ma non si fece tutto. Al commercio si dice, che avendo aspettato per tanti anni porti ancora un po' di pazienza. Almeno che ci avessero fatta, per i bisogni della circostanza, una tettoia elettorale. L'avremo presa anche quella per un segno che si progredisce. Ma davvero, che non si può chiamarsi progressisti quando ci si metta tanta pertinacia a stare fermi da non permettere nella nostra Stazione nemmeno il movimento delle merci. Guai, se dopo la luna settembrina avremo parecchie altre lune simili, come dice il proverbio. Allora la tettoia sarà impossibile davvero, perché non si troverà più.

Si aveva cominciato a fare qualche cosa col l'allargamento della Stazione e col collocamento di binari, ma oltreché questo si fece tardi e lentamente, come al solito al principio mancò il seguito. Si fece qualche cosa, ma non si fece tutto. Al commercio si dice, che avendo aspettato per tanti anni porti ancora un po' di pazienza. Almeno che ci avessero fatta, per i bisogni della circostanza, una tettoia elettorale. L'avremo presa anche quella per un segno che si progredisce. Ma davvero, che non si può chiamarsi progressisti quando ci si metta tanta pertinacia a stare fermi da non permettere nella nostra Stazione nemmeno il movimento delle merci. Guai, se dopo la luna settembrina avremo parecchie altre lune simili, come dice il proverbio. Allora la tettoia sarà impossibile davvero, perché non si troverà più.

PONTI CROLLATI. Per effetto della piena del torrente Meduna, metà del ponte di Navarons è caduta. Cadde pure il ponte sul torrente Colvera fra Fanna e Maniago. Gravissimi danni soffrì il nuovo arione di Rauscedo, presso S.

tissimo sia per la trovata abbastanza originale, sia anche per i bellissimi esercizi di Skating-ring in cui gli artisti della Comp. Sidoli hanno dimostrato di essere assai progettati. La platea viene trasformata in un gran padiglione, dall'alto del quale pendono dei palloncini colorati, il tavolato del Minerva figura il ghiaccio.

Il fatto lo si desume dal titolo stesso della pantomima; è una festa in maschera che viene data da un gran signore russo per festeggiare il suo matrimonio.

Quindi maschere delle più strane fogge, convitati in bellissime costumi russi balli, corsi di slitte, esercizi di skating-ring, quadriglie, insomma un'infinità di giochi che se dovessi farvene la descrizione non terminerei più. Lo spettacolo poi si chiude con un grande esercizio di pattinaggio eseguito dall'intera Compagnia, mentre dall'alto piove sulla platea la luce elettrica a vari colori che dà alla scena un risalto bellissimo. E la luce elettrica l'avremo anche questa sera che si ripete tale lavoro e non l'avremo soltanto in teatro, ma anche fuori, la qual cosa attirerà nella vicina via un pubblico numeroso che possia, almeno speriamolo, si riveserà tutto quanto in teatro per assistere allo spettacolo che con programma del tutto nuovo la brava Comp. Sidoli ci ha preparato.

Remo.

Che paura! Domenica scorsa verso le due e mezza due signore di qui, accompagnate dal proprio servo, partirono in carrozza alla volta di Martignacco. Arrivate che furono al torrente Cormor dovettero arrestarsi perché il passaggio ne era pericoloso.

Una di quelle signore domandò ai contadini che stavano lì appositamente per passeggeri quanto volessero per accompagnarla al di là del torrente. Essi chiesero 30 cent. ciascuno; ma alla signora ciò parve troppo, ed ordinò al cocchiere che andasse avanti e attraversasse l'acqua senza paura. Il cocchiere *ipso facto* obbedì. Non lo avesse fatto! Cavallo e carrozza, appena furono nel mezzo della corrente, si rovesciarono. Potete immaginarvi lo spavento delle signore e del servo, che si affaticavano in ingili sforzi per uscire da una situazione così poco piacevole.

Finalmente veduta l'impossibilità, si rivolsero ai contadini pregandoli ad aiutarli; ma essi dissero di volerle perciò 100 lire. Le signore promisero tutto ciò che volevano, purché le salvassero. Allora i passatori si misero all'opera e non senza fatica estrassero dall'acqua i tre maleconci, che furono poi condotti indietro ed accompagnati dal sig. Griffaldi ove dovettero aspettare fino a notte avendo mandato per altri vestiti. Alla partenza le signore consegnarono a quasi contadini L. 60. C. V.

Reclamo. *Repetita juvant?* Speriamo. In via Pracchiuso abbiamo la fontana (quella attigua alla Caserma dei r. Carabinieri), che per tutto il giorno sprunge intorno a sé gran copia d'acqua, ciò, ora che la stagione invernale si avanza, torna pericoloso per quelli che si recano ad attingervi acqua.

Non basta. Alla metà di quella via c'è un bellissimo rojello proveniente da un buco non tanto indifferente; in fondo poi buchi in gran quantità grandi e piccoli, aperti nel bellissimo ciottolato, e questi assai pericolosi per i ruotabili.

Dulcis in fondo. Il parapetto del ponte delle Grazie è totalmente caduto nella roggia: ora non resta che la caduta di esso ponte.

Di fronte a tutto questo, si ha ben diritto di meravigliarsi che non si abbia ancora provveduto a nulla, mentre anche il capo-quartiere ha reclamato più volte, e sempre invano.

Quando la spettabilissima Giunta vorrà decidersi a promuovere le necessarie riparazioni?

C. V.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Recardini. Questa sera alle ore 8 si rappresenta il grande spettacolo storico: *Il fornaretto di Venezia*.

FATTI VARII

Bacelli e Coccapieller si trovano in compagnia, e molti opinano che stiano bene insieme. Qualcheduno giunge perfino a dire, che si potrebbe mettere il secondo proprio laddove sta adesso il primo, perché potrebbe fare qualcosa di meno peggio, mentre altri opinano, che il primo potrebbe prendere il posto del secondo.

Altri ancora crede che i voti dati al secondo vengano dai clericali in vendetta contro il primo che, fedele ad essi fino all'ultima ora del temporale, li ha poi abbandonati per darsi il merito di guastare l'istruzione del Regno d'Italia.

Riflessioni d'un podagro. La podagra, se non fa progredire, fa meditare. E ne si dice, che un podagro nel suo letto dei dolori abbia fatto anche una bella mediazione sul troppo zelo di certi agenti elettorali. Via! Egli ha pensato. Voglio bene essere servito e che mi mandiate colà dove sapete

i miei fedeli, che se anche sono un poco pecoroni e poveri di pensiero, votano con me. Non bisogna poi andare fino ad escludere tutti gli uomini di maggior valore, sicché si debba dire che la volontà del paese, che voi dovete darvi tutta l'apparenza di lasciar passare, è contraria a tutti quelli, che lo hanno servito durante l'intera loro vita e che possono servirlo ancora. Poi, a dirvela un po' di opposizione moderata mi faceva comodo, se non altro per adoperarla, contro certi Arabi pascià che hanno una gran voglia di trattarmi come fossi un Kadivè qualunque. A me basta di avere di quei peccatori un certo numero, senza averli tutti; poiché potrebbe anche accadere, che essi offrissero il loro ufficio di segretari generali ai ministri aspiranti, che vorrebbero prendere il mio posto. Ho pur detto, che bisogna tirare la corda, ma non tanto che si spezzi. Non sapevo che il proverbio dice: Ogni troppo è troppo? Poi come fate voi altri a battezzare col nome di progressisti certi non valori a cui altri può dare il nome di gamberi? Bisogna saltare almeno le apparenze, e non mettere agli avversari in bocca l'epigramma, che demolisce anche quelli che valgono qualcosa, se si appoggiano ai non valori come quelli che mi mandate.

Le tramvie a vapore a parte in Italia alla metà dell'anno in corso sommavano 1283 chilometri, ed altri 114 erano in costruzione; in tutto sono quasi 1400 chilometri. Noi in Friuli non ne abbiamo nemmeno uno. Ci raccomandiamo a Seismi-Doda, che co' suoi 60 milioni famosi potrebbe condurci per tutto il Colleghio, trovando così il miglior modo di unificarlo. Gli promettiamo, se ci riesce, una statua.

Un'altra cometa. Mentre la grande cometa va velocemente allontanandosi da noi, si annuncia la comparsa di un'altra, che non sarebbe se non un pezzo di questa, secondo le seguenti notizie che si trovano nei giornali di America:

L'Istituto Smithsoniano fu informato dall'Accademia di Vienna della scoperta fatta da Schmidt, in Atene, il giorno 8 ottobre corrente, di una cometa a quattro gradi sud-ovest dalla grande cometa, collo stesso movimento di ascensione.

Il signor Lewis Swift, direttore dell'Osservatorio Warner, dice che la nuova cometa scoperta dal dottor Schmidt ad Atene è senza dubbio un frammento della cometa grande, che prova come questa abbia subito una terribile crisi durante il suo viaggio. Questa è la seconda volta che si osserva il frammento di una cometa seguire come un satellite la massa di cui si è staccato. Il medesimo fenomeno successe colla cometa di Biela nel 1846.

ULTIMO CORRIERE

Ovazioni a Coccapieller

Coccapieller (eletto a deputato di Roma) fu scarcerato ieri alle ore 3.30. Davanti alle carceri erano assembrate circa 500 persone acclamanti.

Coccapieller salutando con gesto massiccio salì in vettura accompagnato da due persone.

La gente che seguiva la carrozza andava sempre più crescendo. Giunta alla casa di Coccapieller in via Manara si arrestò, tornando a gridare. Saranno state circa mille persone.

Coccapieller, alzandosi sulla vettura, aringò la folla. Ricordò Vittorio Emanuele e Garibaldi, assicurò che sarà sempre lo stesso. Difenderà alla Camera — soggiunse egli — i diritti dei popoli. Terminò raccomandando la rivoluzione in nome del lavoro. Applausi grandissimi.

I giornali commentano in diverso modo questa commedia.

TELEGRAMMI

Parigi, 30. Il Memorial diplomatico annuncia che l'Inghilterra si accordò con le potenze fronde aggiornare i negoziati sino alla chiusa del processo intentato contro Arabi.

La Francia propose d'inviare Blignières quale controllore generale nell'Egitto.

Nell'odierno consiglio dei ministri si trattò la questione degli anarchici.

Domani il Journal officiel pubblicherà un decreto tendente a restringere la fabbricazione e la vendita delle dinamite, minacciando i trasgressori di multe s'no a diecimila franchi.

Venne rinforzata la guarnigione di Montceau-les-Mines.

Si procede alle opere di restauro.

Venne constatato che il principe Kropotkin dimorava a Saint-Etienne durante gli ultimi tumulti.

Iersera Clemenceau presentò il suo rapporto dinanzi agli elettori.

Ebbero luogo scene tumultuose, degenerate in bastonate, che ritardarono la formazione della presidenza.

Il partito della rivoluzione prese in fine d'assalto la tribuna.

Il discorso di Clemenceau fu acuto e

violentissimo contro i Ministeri precedenti: fu pieno di spirito e di dignità.

È notevole specialmente la parte che condanna i recenti attentati.

Il suo programma consiste invece nella separazione della chiesa dallo Stato, nell'imposta della rendita progressiva, della centralizzazione delle casse ausiliarie, e specialmente poi nella diffusione delle utili scienze. Quando si spenderanno miliardi per l'istruzione francese come oggi si gettano nelle fauci della guerra, allora i francesi lasceranno ai figli della Francia una grande, giusta e vera Repubblica.

Immensi applausi.

Ieri all'adunanza degli ebanisti ne presero parte 6000 e decisero unanimi di respingere recisamente le proposte dei padroni. La radunanza si sciolse tranquilla.

Tunisi, 29. Alle ore 7 ant. ebbero luogo i funerali del Bey. Ali bey e l'amico arrivarono al Bardo, con treno speciale.

Le truppe francesi e tunisine resero gli onori a tutti i consoli rappresentanti le potenze; Forgamel e lo stato maggiore erano presenti.

Alle ore 8 il corpo tolto dall'appartamento, trasformato in cappella ardente, preceduto dalle corporazioni religiose, e seguendo i canti funebri di lutto fu condotto da Tayeb figlio di Ali.

Camponi, i consoli e gli altri funzionari seguivano.

Il Corteo traversò il Bardo dove Ali bey disse l'addio a suo fratello ed incamminatosi alla Tulba, cimitero situato in Tunisi e riservato ai soli Bey.

Dopo le ultime preghiere, il corpo fu ritirato dalla bara e calato in una fossa avvolto in un semplice sudario. La cerimonia è terminata alle ore 11.

Parigi, 29. L'assemblea generale della Società topografica si tenne oggi alla Sorbona, sotto la presidenza di Lessaps, che riconobbe l'utilità della creazione d'un mare interno nell'Africa e della conquista pacifica del Congo per opera di Brazza. Lessaps consegnò a Brazza la grande medaglia d'oro in mezzo agli applausi degli stanti. Quindi Weiner lesse un rapporto sull'esplorazione del bacino del fiume delle Amazzoni.

Costantinopoli, 30. Dufferin rispose evasivamente alla nota della Porta del 17 ottobre relativa allo sgombro dell'Egitto.

Milano, 30. Fu riattivato il servizio regolare anche fra Genova e Ventimiglia.

Cairo, 30. Il Consiglio dei ministri discusse esclusivamente la situazione nel Sudan. Ismail pascià Ejub rifiutò di assumere il comando delle truppe nel Sudan se non gli venisse dato un notevole risparmio. Il Consiglio dei ministri deliberò d'inviare immediatamente altre truppe nel Sudan.

La Commissione inquirente nel processo di Arabi assunse in esame un capitano di cavalleria il quale assicurò di avere, dopo il bombardamento di Alessandria, udito un colloquio fra Arabi e Mahomedsem pascià, nel quale essi si sarebbero posti d'accordo che nulla restasse da fare più che incendiare la città.

BERLINO, 30 ottobre.

Lo Stabilimento AGRO ORTICO di Udine, tiene un grande assortimento di

N. 1269

1 pubb.

Comune di Porcia

Per riunione, scoperto il posto di maestra nella scuola mista di Palse, colt'onorario di lire 550, si apre il concorso al posto stesso a tutto 15 novembre venturo.

Lo stipendio sarà pagato in rate mensili posticipate e decorrerà a favore della eletta dal giorno in cui comincerà a dare lezione.

Le istanze d'aspiro documentate a Legge dovranno pervenire a questo protocollo entro il termine predetto.

Porcia 28 ottobre 1882.

Il Sindaco, M. A. ENDRIGO.

Un agricoltore pratico

ora disoccupato, offre le sue prestazioni in qualità di agente presso una casa proprietaria di fondi, i di cui principali prodotti sieno il vino e l'allevamento d'animali bovini.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale di Udine.

Presso Angelo Pischiutta, librajo e cartolajo in Pordenone, trovarsi un copioso deposito di

corone mortuarie

di semprevivi, di perle, di vetro filato (con emblemi), di cuojo, di metallo (inossidabili) di corteccia, e di

vetro lavorato

ultima novità di Parigi.

Prezzi convenientissimi.

Alla ricerca

Un giovine che ha bisogno di guadagnarsi un pane e che ha volontà di lavorare si raccomanda caldamente ai signori avvocati e notai onde ottenere dei lavori di scritturazione.

Il medesimo s'offre a chi ne abbia bisogno anche per la tenuta dei registri commerciali.

Per informazioni si potrà rivolgersi a quest'Amministrazione.

AVVISO.

Lo Stabilimento AGRO ORTICO di Udine, tiene un grande assortimento di

CORONE MORTUARIE

in fiori freschi ed in fiori semprevivi, d'ogni forma e grandezza, pella ricchezza del giorno dei trapassati.

Il prezzo di queste varie, secondo la grandezza e forma, sono da lire 3, 5, 8 e 10 cadauna.

Recapito anche presso il negozio dei signori fratelli Tellini, via Paolo Cenciani, 5, città.

Dott. TOSO

CHIRURGO DENTISTA

Via Paolo Sarpi, Numero 8.

Avverte la sua numerosa clientela che eseguisce qualunque lavoro di denti artificiali nel più breve tempo cioè: da uno a sei denti in quattro ore, dentiera completa in ventiquattr'ore. Ammortizza e ottura con metalli finissimi ed in oro ricevuti testé dalle premiate fabbriche di Filadelfia e Nuova York. Pulitura senza ferri e senza uncini. Estrazioni di denti e radici.

Deposito polveri e acque dentrifici le più pregiate. Più pasta corallo tanto raccomandata per la conservazione dei denti più delicati. Si fanno anche riparazioni di lavori mal eseguiti da altri.

AI FIORICULTORI

ED ORTICOLTORI.

Il sottoscritto rende noto che in Via Cavour numero 24 ha aperto un

Negozi di Fiorista

con vendita piante, semi, bulbi da fiore, e semi d'ortaglie originali dei primari Stabilimenti Nazionali ed Esteri.

Tiene uno svariato assortimento di cestelle fiorate ed altro, nonché un deposito di corone mortuarie in metallo, perle, fiori secchi e freschi di tutte le dimensioni e di qualunque prezzo.

Eseguisce pure qualunque lavoro in fiori freschi od artificiali.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE ore 1,43 ant.	A VENEZIA misto ore 7,21 ant.	DA VENEZIA ore 4,30 ant.	A UDINE diretto ore 7,37 ant.
5,10 - omnibus	9,43 - 5,35 -	9,43 - 5,35 -	9,55 - omnibus
9,55 - acclerato	1,30 pom	2,18 pom	5,53 pom acclerato
4,45 pom omnibus	9,15 - 4,00 -	8,26 - omnibus	8,26 -
8,26 - diretto	11,35 - 9,00 -	misto	2,31 ant.
da UDINE a PONTEBBA e viceversa.			
DA UDINE ore 6,00 ant.	A PONTEBBA omnibus ore 8,56 ant.	DA PONTEBBA diretto ore 2,30 ant.	A UDINE omnibus ore 4,56 ant.
7,47 -	9,46 - 6,28 -	9,46 - 6,28 -	9,10 ant idem
10,35 - omnibus	1,33 pom	1,33 pom	4,15 pom idem
6,20 nom idem	9,15 - 5,00 -	8,26 - omnibus	7,40 -
9,05 - idem	12,28 ant. 6,28 -	diretto	8,18 -
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
DA UDINE ore 7,54 ant.	A TRIESTE diretto or 11,20 ant.	DA TRIESTE ore 9,00 pom	A UDINE misto ore 1,11 ant.
6,04 pom acclerato	9,20 pom	6,50 ant	9,27 - acclerato
8,47 - omnibus	12,55 ant.	9,05 - omnibus	1,05 pom idem
2,50 ant misto	7,38 - 5,05 pom		8,08 -

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 23 DI OGNI MESE

Partira il 30 Novembre
per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S.
Fé toccando Barcellona e Gibilterra

partira il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigervi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor **F. Ballestrero**, agente, via mercanti numero 2.

Avviso interessante

Presso la sottoseguita Ditta si assumono commissioni per **Stufe Franklin, Cucine economiche, Camineti ecc.** di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e in mezzo di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

E. Gobitto
75
Piazza S. Giacomo n. 4.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

IRENZE - Via Tornabuoni 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano l'efficacia col sebarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla sottoseguita Farmacia, dieci domande accompagnate da vaglie postali; essi trovano in Venezia alla Farmacia reale **Zampogni**, e alla Farmacia **Ongarato** - in UDINE alla Farmacia **COMMESSATI, ANGELO FABRIS** e **FRANCESCO LIPPUZZI**, nella Nudia Drogheria del farmacista **MINISINI**; in Genova da **LUIGI BILLIANI** Farm., e dai principali farmacisti nelle principali città d'Italia.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI
MILANO - Via Broletto, 20. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja N. 71
SUCCURSALI
SONDARIO - D. Invernizzi.
ANCONA - G. Venturini.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO - 10 Novembre vap. INIZIATIVA - 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO - Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. - Prezzi eccez.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore.

da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE - 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Afrancare.

Rappresentante GIO Batta FANTUZZI - UDINE, Via Aquileja 71.

8

Stabilimento dell'Editore EDUARDO SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Copie 25,000 ANTICA E MODERNA
di tiratura d'ogni volume

Copie 25,000
di tiratura d'ogni volume

a Centesimi 25 il volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno spazio veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva riposta nell'ecceggiavano che il paese farebbe a questa sua nuova impresa è stata compensata del più splendido risultato.

I primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono in gran mano stampati in edizioni d'oltre 25,000 copie cadasuna. È questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana.

Dei vari volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

In brochuré	Leggati in tela
L. 7 -	L. 11 -
8 -	12 -
10 -	14 -
14 -	18 -
16 -	20 -

Un volume separato nel Regno

Legato in brochure, Cent. 25 - In tela, Cent. 40.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale a: Editor: EDUARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico a prezzi mitissimi.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine pompetiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stilicchezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *concessioni rinfittide, dolori nervosi, batitovere, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria*, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercato vecchio.

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia. Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma, a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.